

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2102 del 30/04/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 <i>ç</i> Attività di distribuzione carburanti con autolavaggio della Ditta "GI.MA. Gas Srl" - Comune di Scandiano.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2169 del 30/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trenta APRILE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 22817/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di distribuzione carburanti con autolavaggio della Ditta **"GI.MA. Gas Srl"** - Comune di **Scandiano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Dato atto che la Ditta **"GI.MA. Gas Srl"**, avente sede legale nel comune di **Scandiano – Via Contarella n.22** e stabilimento nel comune di **Scandiano – Via Pedemontana n.13** - provincia di Reggio Emilia, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 6771 del 06/02/2014 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia relativa allo scarico delle acque reflue industriali (S2) e delle acque di prima pioggia (S3) provenienti dall'attività di distribuzione carburanti con autolavaggio e delle acque reflue domestiche provenienti dal locale bar e dai servizi igienici del locale gestore inclusive delle acque reflue industriali provenienti dal raffreddamento dei compressori del gas metano (S1), tutti recapitanti, in tre punti distinti, in corpo idrico superficiale;

Richiamato che, a seguito di corrispondenza con le Ditte presenti nel sito di cui trattasi, di Via Pedemontana n.13, la scrivente Arpae, con propria nota PGRE/2017/5628 del 15/05/2017, aveva proceduto a richiedere alla Ditta **"GI.MA. Gas Srl"** la presentazione di istanza di modifica di AUA al fine di aggiornare la situazione relativa agli scarichi, come indicato anche nella nota del Servizio Territoriale PGRE/2018/5769 del 08/05/2018 a seguito di sopralluoghi effettuati nello stabilimento;

Preso atto che, a seguito delle comunicazioni sopra richiamate, la Ditta **"GI.MA. Gas Srl"** ha provveduto a presentare domanda, acquisita agli atti con prot. PGRE/2018/9193 del 17/07/2018, per la modifica sostanziale della suddetta Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e successive integrazioni acquisite da Arpae ai prott. PGRE/2018/12150 e 14353 rispettivamente del 20/09/2018 e 30/10/2018 e PG/2019/13634 del 28/01/2019, con cui la stessa Ditta ha dichiarato:

- l'eliminazione, dal punto di scarico S1, delle acque reflue industriali di raffreddamento provenienti dai compressori del gas metano in quanto, rispetto a quanto precedentemente autorizzato in quanto dal settembre 2014 la stessa Ditta non ha più la gestione dell'attività di compressione e vendita gas metano che risulta in capo ad altra Ditta;
- che il punto di scarico S1 in acque superficiali che era costituito da acque reflue domestiche insieme alle acque reflue industriali di raffreddamento dei compressori, è quindi ora costituito soltanto da reflui domestici oggetto di specifica autorizzazione;
- che il layout delle reti fognarie trasmesso dalla stessa Ditta in data 18/01/2019 e acquisita dal SUAP di Scandiano con prot. 1489 della medesima data, acquisita agli Atti da Arpae con PG/2019/13634 del 28/01/2019 è la planimetria di riferimento per le reti fognarie, impianti e scarichi e da tale planimetria, fra l'altro, si evince che le acque reflue industriali di raffreddamento dei compressori del gas metano non sono più connesse alla rete fognaria aziendale ed invece le acque reflue domestiche dei servizi igienici degli uffici

ubicati nell'area denominata "ex distributore gas metano" sono convogliate all'impianto di depurazione in gestione alla Ditta "GI.MA. Gas Srl";

- la variazione della legale rappresentanza della Ditta "GI.MA. Gas Srl" dalla figura del Sig. Lusoli Augusto a quella della Sig.ra Lusoli Marzia;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica sostanziale dell'Autorizzazione allo scarico per specifica autorizzazione relativa allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Prosecuzione senza modifiche dell'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla-osta allo scarico del Comune di Scandiano, competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i., al prot. di Arpae PG/2019/57892 del 10/04/2019 relativamente allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale sulla base della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di questa Arpae prot. n. PG/2019/17379 del 01/02/2019;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Preso Atto che, per il trattamento e lo scarico tramite comune condotta fognaria, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, provenienti in parte dai servizi igienici del bar/locale commerciale ubicato e di pertinenza del distributore carburanti gestito dalla Ditta "GI.MA. Gas Srl" ed in parte dai servizi igienici degli uffici ubicati nell'area denominata "ex distributore gas metano" (vedasi planimetria acquisita agli Atti di Arpae con prot. PG/2019/13634 del 28/01/2019) di pertinenza della Ditta "LIGURIA Gas Srl", le due Ditte hanno stipulato apposito accordo, acquisito al prot. di Arpae PGRE/2018/12150 del 20/09/2018, con il quale hanno stabilito che la rete fognaria delle acque reflue domestiche con relativi impianti di trattamento e manufatti di scarico (S1) sono in carico della Ditta "GI.MA. Gas Srl" che svolge altresì funzione di rappresentanza negoziale esclusiva e processuale nei confronti di Arpae su questioni relative allo scarico oggetto della presente Autorizzazione

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"GI.MA. Gas Srl"** ubicato nel comune di **Scandiano – Via Pedemontana n.13**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche (S1), delle acque reflue industriali (S2) e delle acque di prima pioggia (S3), in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all' impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 6771 del 06/02/2014 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla Ditta "GI.MA. Gas Srl";

3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1.1** - Scarico delle acque reflue domestiche (S1) in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 1.2** - Scarico delle acque reflue industriali (S2) in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 1.3** - Scarico delle acque di prima pioggia (S3) in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente;

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l' autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1.1 – Scarico delle acque reflue domestiche (S1) in corpo idrico superficiale.

Nel sito sono presenti 3 distinti punti di scarico in acque superficiali indicati nella planimetria trasmessa dalla stessa Ditta in data 18/01/2019 e acquisita dal SUAP di Scandiano con prot. 1489 della medesima data, acquisita agli Atti da Arpae con PG/2019/13634 del 28/01/2019 rispettivamente con le sigle S1, S2, S3:

- S1: scarico formato dall'unione degli scarichi domestici provenienti dal bar/locale commerciale (cucina e servizi igienici) e dai servizi igienici degli uffici ubicati nell'area denominata in planimetria "ex distributore gas metano"; Per questo scarico, diversamente da quanto precedentemente autorizzato, la Ditta ha dichiarato l'eliminazione del contributo delle acque di raffreddamento derivanti dalla compressione del metano, attività non più svolta dalla ditta GI.MA. GAS srl. A seguito di tale modifica lo scarico S1 pertanto si configura come scarico di sole acque reflue domestiche per il cui trattamento non sono approntate modifiche all'impiantistica esistente;
- S2: acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio (vedi successivo Allegato 1.2);
- S3: acque di prima pioggia provenienti dai piazzali del distributore carburanti di superficie pari a 2.300 m² (vedi successivo Allegato 1.3);

Nello stesso sito è inoltre presente un altro scarico in acque superficiali delle acque provenienti dalle coperture dello stabilimento, non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Le acque reflue domestiche provenienti dal bar/locale commerciale (cucina e servizi igienici annessi al bar) e dagli uffici sono trattate da un impianto costituito da:

- degrassatore per acque provenienti dal locale cucina del volume di 1,3 m³;
- fossa imhoff del volume di 6.4 m³ alla quale confluiscono sia le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale bar che quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici dell'area "ex distributore gas metano" i quali subiscono un pre-trattamento previo passaggio in un ulteriore fossa imhoff ;
- filtro batterico anaerobico dimensionato per 25 AE del volume utile di 18,05 m³;
- pozzetto di prelievo campioni

Rispetto alla planimetria reti fognarie autorizzata in AUA la ditta GI.MA GAS ha realizzato un pozzetto di ispezione immediatamente a monte dell'immissione nel fossato recettore dello scarico S1, che vi recapita con tubazione propria e non più unitamente alla tubazione proveniente dall'area di compressione del metano. Tale scarico, secondo quanto autorizzato, è relativo all'impianto di trattamento acque reflue domestiche a servizio dell'intero sito.

Trattasi di scarico di acque reflue domestiche, avente potenzialità minore di 50 A.E. (25 A.E. di dimensionamento del filtro batterico anaerobico), come previsto al punto 4.7 comma IV della DGR 1053/2003 non sono previsti limiti di accettabilità allo scarico, ma occorre effettuare la periodica manutenzione ed il controllo degli impianti di trattamento dei reflui.

I fanghi che si producono sono estratti periodicamente ed inviati a smaltimento tramite Ditte esterne;

L'approvvigionamento idrico delle acque a servizio del bar e dei servizi igienici avviene da acquedotto;

Il corpo recettore del punto di scarico delle acque reflue domestiche (S1) è il fosso poderale confluyente in Rio Riazzone;

Prescrizioni per lo scarico S1 delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale

1. La Ditta deve garantire il mantenimento di tutti i sistemi di trattamento previsti in conformità alla documentazione tecnica presentata.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sugli impianti di depurazione e reti fognarie o dal proprietario o da ditta specializzata. Si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati. I fanghi/grassi di risulta derivanti dagli impianti di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale.
6. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari per gli impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 1.2 – Scarico delle acque reflue industriali (S2) in corpo idrico superficiale.

Nel sito sono presenti 3 distinti punti di scarico in acque superficiali indicati nella planimetria trasmessa dalla stessa Ditta in data 18/01/2019 e acquisita dal SUAP di Scandiano con prot. 1489 della medesima data, acquisita agli Atti da Arpae con PG/2019/13634 del 28/01/2019 rispettivamente con le sigle S1, S2, S3:

- S1: acque reflue domestiche (vedi precedente Allegato 1.1);
- S2: acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio;
- S3: acque di prima pioggia provenienti dai piazzali del distributore carburanti di superficie pari a 2.300 m² (vedi successivo Allegato 1.3);

Nello stesso sito è inoltre presente un altro scarico in acque superficiali delle acque provenienti dalle coperture dello stabilimento, non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Le acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio sono trattate da un impianto costituito da:

- vasca di sedimentazione del volume di circa 8 m³;
- vasca di disoleazione del volume di circa 8 m³;
- vasca di bioossidazione del volume di 8 m³;
- vasca di decantazione;
- vasca di accumulo acqua per il riciclo all'impianto di autolavaggio;
- pozzetto di prelievo campioni

L'approvvigionamento idrico delle acque a servizio dell'autolavaggio è da pozzo privato dotato di un unico contatore a monte degli utilizzi, per un prelievo stimato di circa 7.200 m³/anno; per l'autolavaggio l'acqua di pozzo è trattata da un addolcitore del tipo ad osmosi inversa;

Il corpo recettore del punto di scarico delle acque reflue industriali (S2) è il fosso poderale confluyente in Rio Riazzone;

Prescrizioni per lo scarico S2 delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale.

1. L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali deve essere conforme alla documentazione tecnica presentata;
2. Nel punto di controllo al pozzetto di ispezione, dopo il trattamento di depurazione, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06;
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere mantenuto (attrezzato) con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA; Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
6. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo delle reti fognarie e dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, secondo le indicazioni del costruttore, da parte del proprietario o da ditta specializzata. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso i suddetti impianti dovrà essere registrata su apposito registro, conservato e tenuto a disposizione degli organi di controllo.
7. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere gestiti e smaltiti presso impianti autorizzati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate su apposito registro, conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza.
8. La Ditta deve effettuare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento, 2 auto-controlli analitici nell'arco dell'anno solare per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici:

pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD₅, tensioattivi totali e idrocarburi totali, grassi e oli animali e vegetali; tale controllo analitico dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore) e dovrà evidenziare la conformità dei sopra-detti parametri ai valori previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 – Dlgs.152/06; per ogni campione prelevato dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento.

9. Gli esiti degli autocontrolli ed i verbali di campionamento di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell' impianto di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinare la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato, a valle del sistema di trattamento, idoneo sistema di chiusura e dovranno essere previste misure alternative di smaltimento dei reflui con conferimento a ditte autorizzate.
11. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
12. Entro il 31 gennaio di ogni anno la Ditta deve comunicare ad ARPA territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.
13. La Ditta deve effettuare una stima dei volumi di acque prelevate per gli anni 2015, 2016 e 2017 e trasmetterne le risultanze entro 60gg dalla data del presente Atto.
14. La Ditta deve predisporre un contatore o altro sistema di contabilizzazione personale per quantificare l'acqua estratta dal pozzo.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari per gli impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 1.3 – Scarico delle acque di prima pioggia (S3) in corpo idrico superficiale.

Nel sito sono presenti 3 distinti punti di scarico in acque superficiali indicati nella planimetria trasmessa dalla stessa Ditta in data 18/01/2019 e acquisita dal SUAP di Scandiano con prot. 1489 della medesima data, acquisita agli Atti da Arpae con PG/2019/13634 del 28/01/2019 rispettivamente con le sigle S1, S2, S3:

- S1: acque reflue domestiche (vedi precedente Allegato 1.1);
- S2: acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio (vedi precedente Allegato 1.2);
- S3: acque di prima pioggia provenienti dai piazzali del distributore carburanti di superficie pari a 2.300 m²;

Nello stesso sito è inoltre presente un altro scarico in acque superficiali delle acque provenienti dalle coperture dello stabilimento, non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- 3 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di circa 17 m³;
- pompa di rilancio al disoleatore con portata di 2 l/s;
- disoleatore del volume di 1,9 m³;
- pozzetto di prelievo campioni

Il corpo recettore del punto di scarico delle acque di prima pioggia (S3) è il fosso poderale confluyente in Rio Riazzone;

Prescrizioni per lo scarico S3 delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale.

1. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere conforme alla documentazione tecnica presentata;
2. A valle del sistema di trattamento dei reflui, lo scarico deve rispettare ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere configurata per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/s;
6. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere mantenuto (attrezzato) con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA; Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
7. La ditta deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia delle reti fognarie e dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice deve fornire a corredo dell'impianto; La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo;
8. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento in materia di rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06. La Ditta, prima dell'attivazione dello scarico, dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari ed i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
9. Deve essere effettuato almeno 1 volta all'anno un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti prescritti per i parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
10. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di

vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;

11. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione dei punti di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tali punti di scarico dovranno essere mantenuti sgombri al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari per gli impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

In riferimento alla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, presentata dalla Ditta "GI.MA. Gas Srl", datata maggio 2018, allegata all'istanza AUA acquisita agli Atti al prot. di Arpae n. PGRE/2018/9193 del 17/07/2018 si evince che la stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.